



CORTE DI APPELLO DI POTENZA

PRESIDENZA

18 DIC. 2020

Prot. n. 11651 del 18/12/2020
Risposta a nota n.
del

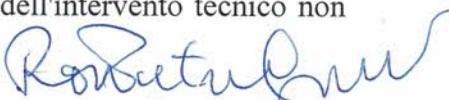
Al Presidente di sezione e ai Consiglieri
della sezione civile della Corte
Ai Presidenti dei Tribunali del distretto
Ai Presidenti degli Ordini Forensi del distretto
Al Dirigente Amministrativo della Corte di Appello
Al Personale della Cancelleria Civile della Corte
e p.c. Al Procuratore Generale della Repubblica

LORO SEDI

Oggetto: interruzione o malfunzionamento dei servizi telematici. Riflessi sul processo civile telematico. Ipotesi di strumenti attivabili in alternativa alle modalità telematiche.

Si trasmette nota del Ministero della Giustizia prot. n. 196437 del 02/12/2020 (all.1), rammentando di non avere disposto il deposito cartaceo a seguito dell'interruzione dei servizi telematici presso la sala server di Napoli perdurante dal 10/11/2020, per le ragioni esposte nella nota di questa Presidenza in data 13/11/2020 prot. n. 12973 del 14/11/2020 (all. 2).

Si raccomanda ai magistrati e al personale di cancelleria che, laddove si verificano interruzioni o disguidi nei sistemi informatici di gestione del PCT (SICID, Consolle del Magistrato) di verificare subito nel portale <http://www.pst.giustizia.it> eventuali comunicazioni inerenti la rete e, in difetto, di provvedere a inoltrare segnalazione del disservizio tramite e-mail a spocgiustizia@telecomitalia.it e, se del caso, al sollecito dell'intervento tecnico non attuato entro 48 ore.


dott.ssa Rosa Patrizia Sinisi

Presidente della Corte



Acc. n. 1



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA
DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI INTERNI
UFFICIO I
REPARTO I- SERVIZI RELATIVI ALLA GIUSTIZIA CIVILE

Ai Signori Presidenti delle Corti di appello di
NAPOLI
SALERNO
REGGIO CALABRIA
CATANZARO
POTENZA
CAMPOBASSO
BARI
LECCE

Oggetto: Interruzione o malfunzionamento dei servizi telematici. Riflessi sul processo civile telematico. Ipotesi di strumenti attivabili in alternativa alle modalità telematiche.

Con nota del 30 novembre 2020 la Direzione Generale dei sistemi informativi e automatizzati ha comunicato che a decorrere dalle ore 18.00 del 10 novembre 2020 a causa del fermo straordinario ed imprevedibile della sala server di Napoli presso i distretti in indirizzo sono risultati indisponibili i seguenti servizi telematici: SIGP (fino al 16 novembre 2020), SICI (fino al 16 novembre 2020), SIGMA minorili (fino al 13 novembre 2020 presso il distretto di Napoli, fino al 16 novembre negli altri distretti), SNT (fino al 13 novembre 2020), TIAP-DOCUMENT@ (fino al 13 novembre 2020), SICP (fino al 13 novembre 2020) e SIES (fino al 13 novembre 2020).

Nella stessa nota si è precisato che i depositi telematici effettuati dagli avvocati e dagli altri professionisti nel periodo di interruzione dei sistemi nei distretti gestiti dalla sala server di Napoli sono stati tutti recuperati, ad eccezione di quelli che presentavano errori fatali che prescindevano dagli effetti della predetta interruzione.

Come confermato nella nota sopra indicata, in relazione a tali disfunzioni, DGSIA ha attivato apposite comunicazioni per posta elettronica, segnalando nel Portale dei Servizi Telematici i servizi coinvolti dall'interruzione, invitando al contempo gli uffici giudiziari ad approntare le procedure di emergenza per gli atti urgenti non differibili ad altra data, anche con ricorso alla formalizzazione cartacea e fornendo le informazioni relative al progressivo ripristino dei sistemi.

Si rappresenta, inoltre, che in questi giorni sono pervenute da parte del Consiglio Nazionale Forense varie segnalazioni di interruzioni o malfunzionamenti collegati alla temporanea



indisponibilità dei servizi telematici distrettuali, inerenti fra l'altro, la gestione del c.d. processo civile telematico. Si tratta di problematiche consistite per lo più nell'impossibilità di accesso ai fascicoli del "pct" e di deposito degli atti in scadenza o delle note a trattazione scritta (previste nell'ambito delle udienze cartolari introdotte e regolate a mente dell'art. 83, comma 7, d.l. 18/2020 nei singoli uffici giudiziari), ovvero nell'interdizione di pagamenti con modalità informatiche, tramite lo strumento del pagoPA. In tali note sono state ipotizzate varie soluzioni volte a fronteggiare i problemi più immediati insiti, di fatto, nella impossibilità di depositare atti in scadenza, eventualmente anche in vista della disposta trattazione "cartolare" dell'udienza (da remoto o comunque senza presenza contestuale di parti e difensori, ai sensi dell'art. 83 comma 7 lett. g), h) del d.l. 18/2020 come conv. in l. e s.m.i.).

E' stata, in particolare, propugnata la via di una proroga generalizzata dei termini decadenziali, ai sensi del d.lgs. 437/1948, ovvero l'adozione – anche in vista di future problematiche, stante la crescente rilevanza del mezzo telematico nel processo civile e la verosimile ricorrenza di analoghe disfunzioni del "pct" – di provvedimenti legislativi impicanti (anche ora per allora) la sospensione dei termini processuali di deposito degli atti del processo civile telematico fino al ripristino, a regime, del servizio. Al riguardo, sono state paventate le disomogeneità applicative con cui potrebbero essere trattati simili criticità nell'ambito dei vari distretti od uffici giudiziari, in quanto rimessi ad un apprezzamento contingente del caso e comunque alla valutazione dei singoli giudici, chiamati ad es. a pronunciarsi in ordine alla remissione in termini dei difensori interessati o all'opportunità di un pur breve differimento d'ufficio delle udienze.

A fronte di ciò, non risulta che il disservizio relativo al "dominio giustizia", al di là di pur intuibili difficoltà organizzative per gli utenti e per gli uffici, si sia tradotto in un'impossibilità radicale di funzionamento degli stessi (tale da giustificare i presupposti, individuati ex lege, per una proroga ai sensi del d.lgs. 437/1948).

Si osserva al riguardo come un pratico rimedio operativo, volto a sopperire in casi di urgenza a disfunzioni dei sistemi tecnici nel "dominio giustizia" sia offerto dalla previsione dell'art. 221 comma 3, d.l. 34/2020 (in combinato disposto col comma 2), come conv. in l. 77/2020 e successive modificazioni (ex art. 1 comma 3 del d.l. 83/2020 conv. con mod. dalla l. 124/2020 come mod. dal d.l. 125/2020), secondo cui *Quando i sistemi informatici del dominio giustizia non sono funzionanti e sussiste un'indifferibile urgenza, il capo dell'ufficio autorizza il deposito con modalità non telematica.* Tale norma, pur nascendo in un contesto emergenziale (nell'ambito delle "esigenze sanitarie derivanti dalla diffusione del Covid-19", vd. comma 2 del cit. art. 221) in cui lo strumento telematico resta l'opzione primaria anche perché efficace nel distanziamento sociale e nella riduzione dei contatti diretti, muove comunque da una *ratio* di semplificazione operativa e di agevolazione del lavoro forense, laddove consente una modalità alternativa (non telematica) in casi di indifferibile urgenza (come ipotizzabile, ad es., per atti in scadenza al cui deposito osti un disservizio informatico). Tale soluzione consentirebbe di salvaguardare gli adempimenti legali del caso, senza ripercuotersi negativamente sulle tempistiche del processo, né interferire con i sottostanti istituti sostanziali e/o processuali.

Laddove una simile soluzione non fosse stata già autorizzata in taluni distretti, si potrebbe invece ottemperare ai malfunzionamenti informatici, nelle ipotesi in cui non si sia posto rimedio *ex post* attraverso il recupero massivo dei depositi, con gli istituti della remissione in termini (ove nelle more scaduti, in vista dei depositi processuali), o del differimento ad altra data utile delle udienze fissate con modalità di trattazione telematica (onde consentire gli adempimenti del caso, col deposito delle memorie di parte).

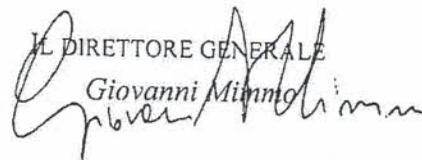
Si invitano dunque i capi degli uffici coinvolti a sensibilizzare all'utilizzo di simili strumenti, ed a valutarne in una logica non restrittiva i presupposti di applicazione, anche nell'ottica di

lealtà e collaborazione a cui è improntato l'andamento del procedimento civile (cfr. art. 175 c.p.c.).

Cordialmente.

Roma, 2 dicembre 2020

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Manno



Corte Appello POTENZA

Da: "Corte Appello POTENZA" <ca.potenza@giustizia.it>
Data: giovedì 3 dicembre 2020 11:51
A: "NICOLINA LAGuardia" <nicolina.laguardia@giustizia.it>; "Colicigno Marco" <marco.colicigno@giustizia.it>; "Eufemia Lotrionte" <eufemia.lotrionte@giustizia.it>; "Antonella Rosaria Aloisio" <rosariaantonella.aloisio@giustizia.it>; "Palazzo Giuseppe Quintino Mario" <giuseppequintinomario.palazzo@giustizia.it>
Allega: postacert.eml; daticert.xml
Oggetto: Fw: POSTA CERTIFICATA: Prot. m_dg.DAG.02/12/2020.0196437.U - Interruzione o malfunzionamento dei servizi telematici. Riflessi sul processo civile telematico. Ipotesi di strumenti attivabili in alternativa alle modalità telematiche.

PER QUANTO DI VOSTRA COMPETENZA NOTA PROT. 13977

-----Messaggio originale-----

From: Per conto di: prot.dag@giustiziacert.it
Sent: Wednesday, December 2, 2020 3:14 PM
To: prot.ca.napoli@giustiziacert.it ; prot.ca.salerno@giustiziacert.it ;
prot.ca.reggiocalabria@giustiziacert.it ; prot.ca.catanzaro@giustiziacert.it
; prot.ca.potenza@giustiziacert.it
Subject: POSTA CERTIFICATA: Prot. m_dg.DAG.02/12/2020.0196437.U - Interruzione o malfunzionamento dei servizi telematici. Riflessi sul processo civile telematico. Ipotesi di strumenti attivabili in alternativa alle modalità telematiche.

Messaggio di posta certificata

Il giorno 02/12/2020 alle ore 15:14:18 (+0100) il messaggio "Prot. m_dg.DAG.02/12/2020.0196437.U - Interruzione o malfunzionamento dei servizi telematici. Riflessi sul processo civile telematico. Ipotesi di strumenti attivabili in alternativa alle modalità telematiche." è stato inviato da "prot.dag@giustiziacert.it" indirizzato a:

prot.ca.catanzaro@giustiziacert.it
prot.ca.napoli@giustiziacert.it
prot.ca.potenza@giustiziacert.it
prot.ca.reggiocalabria@giustiziacert.it
prot.ca.salerno@giustiziacert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio:

6BD8830A-5460-E65A-4B7E-6F30CD96C3B9@telecompost.it



CORTE DI APPELLO DI POTENZA

PRESIDENZA

Prot. n. 12973 del 14.11.2020

13 NOV. 2020

Ai Presidenti di sezione e ai Consiglieri della Corte
 Ai Presidenti degli Ordini Forensi del distretto
 Al Dirigente Amministrativo della Corte di Appello
 e p.c. Al Procuratore Generale della Repubblica
 Ai Presidenti dei Tribunali Ordinari del distretto
 Al Dirigente UNEP di Potenza

LORO SEDI

Oggetto: interruzione dei sistemi informatici DGSIA presso la sala server nazionale di Napoli.

La Direzione Generale per i Sistemi Informatici Automatizzati in data 11.11.2020 (m_dg.DOG07.11711/2020.36955.U) ha comunicato che dalle ore 18 del 10 novembre 2020 si è determinata una interruzione dei servizi informatici di cancelleria in numerosi distretti, tra cui quello di Potenza, con necessità di verifica e di ripristino anche per l'intera giornata del 12.11.2020 che si allega (all.1).

A tutt'oggi non è pervenuta comunicazione della messa in esercizio che, da informazioni ricevute ieri pomeriggio in sede di call conference con la Dirigente del Ministero della Giustizia potrebbe avvenire lunedì 16.11.2020.

Si rappresenta, quindi, il perdurare dell'impossibilità tecnica per i difensori e gli utenti di usufruire delle modalità telematiche di deposito degli atti processuali nel SICID e SIECIC che potrebbe protrarsi nella prossima settimana, anche oltre la riattivazione dei registri informatici del PCT, per la necessaria attesa dello scarico dei numerosi documenti inviati a sistema e dei relativi adempimenti di cancelleria.



CORTE DI APPELLO DI POTENZA

PRESIDENZA

Si raccomanda di tenere conto nei processi fissati nelle udienze dal 10 al 20 novembre 2020 dell'interruzione del servizio di PCT nell'accertare eventuali decadenze maturare in detto periodo, nel valutare le istanze di riammissione in termini, nonché di rinviare le cause in trattazione scritta ad altra udienza per consentire la regolare accettazione delle note scritte trasmesse ed evitare le ordinanze ex art. 181 e 309 c.p.c., di consentire il deposito "residuale" di atti e documenti in formato cartaceo nelle udienze da celebrare in presenza dei difensori.

Si riserva di autorizzare il deposito cartaceo ai sensi dell'art. 221 co. 3 D.L. 19.5.2020 n. 34 convertito in L. 17.7.2020 n. 77 e succ. mod. (d.l. 137/2020 c.d. decreto ristoro), considerata la necessità di evitare in periodo di aumento della pandemia da COVID 19 il ricorso a tale modalità derogatoria del deposito informatico che implicherebbe rischi di assembramento nelle cancellerie civili della Corte di Appello e più in generale un aumentato afflusso all'interno del palazzo di giustizia di Potenza.

Il Presidente della Corte

Dott.ssa Rosa Patrizia SINISI

Firmato
digitalmente da
SINISI ROSA
C = IT
O = MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA/801844
30587